



NUOVO INFORMATORE

7-8

LUGLIO / AGOSTO 2016
BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA ATC
BOLOGNA FERRARA

IL TRICOLORE UNDER 22
DEI BRADIPI

LA FORZA DEL GRUPPO

Tomba e quell'oro olimpico
che fece fermare Sanremo

CONTIENE

 FLASH

EDITORIALE

Bologna e quella voglia di “buon governo”

VOCI DALLA CITTÀ

Il giorno che fermai anche Sanremo

L'IMPRESA

La seconda volta dei Bradipi

L'EVENTO

A settembre tornano le “donne in rosa”

SOTTO I PORTICI

L'eredità di Renzo Renzi

INSERTO STACCABILE

Tper flash

BUIO IN SALA

Lo chiamavano Jeeg Robot

LETTURE A BORDO

Una storia autobiografica / Cinquanta passi in avanti

ARTE E CULTURA

Barbie the icon

CHEFH24

Crema di asparagi con quenelle di cremoso bianco

MEDICINA

Medicina integrativa, un anno dopo

VITA DA CIRCOLO

Le attività del Circolo Giuseppe Dozza

3

Periodico della “Cooperativa Giuseppe Dozza” a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

4

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

6

Direttore responsabile
Marco Tarozzi

11

Coordinatore editoriale
Luca Minelli

12

Comitato di redazione
Chiara Nassisi, Luciano Battistini, Davide Capelli, Valentino Bratti, Mirko Grimandi, Alessandro Solazzo, Giorgio Tonelli, Luigi Martino Torri

I-IV

Segreteria di redazione
Maria Esmeralda Ballanti

Ricerca iconografica
Gianni Giordano, Maurizio Ungarelli

15

Redazione
Circolo G. Dozza - Via San Felice, 11/E - 40122 Bologna
Tel. 051.231003 - Fax 051.222165 - www.circolodozza.it
info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

16

Responsabile pubblicità
Andrea Bona

17

Referente polisportiva
Marco Marsonet

18

Casa editrice
Edizioni Aspasia
Bologna - San Giovanni in Persiceto
Sede: Via della Salute, 20 - 40132 Bologna
Iscrizione al Roc n. 10522

19

Progetto grafico e impaginazione
Idea Pagina snc - Via Paganino Bonafede, 15 - 40139 Bologna
Tel. 051.6259011 - Fax 051.4998357 - info@ideapagina.it

20

Foto
Photo McColombo (copertina).

Stampa
Tipolitografia FD srl - Via della Salute, 20 - 40132 Bologna
Tel.: 051.227879 - Fax: 051.220418
tipolito.fd@telcanet.it - www.tipolitografiafd.it

Chiuso in tipografia il 19 maggio 2016
stampato in 3.900 copie



> di **Marco Tarozzi**

Bologna e quella voglia di "buon governo"

La notte dei ballottaggi ci ha restituito una Bologna così uguale eppure così diversa da sé stessa. Virginio Merola sarà per altri cinque anni il primo cittadino di questa città, e questa continuità promette anche frutti nuovi e diversi, per come lo stesso Sindaco si è proposto agli elettori, soprattutto nelle due settimane consumate tra la prima tornata elettorale e il ballottaggio. Un Merola che ha scelto di uscire dal palazzo, di attraversare le strade e di incontrare la gente. Che ha deciso di viaggiare, per molti aspetti, in autonomia, tracciando linee direzionali personalissime, seguendo logiche che rispondono ai messaggi lanciati dalla comunità degli elettori.

E i messaggi sono stati chiari. Volontà di restare un mondo aperto, prima di tutto: senza barriere, senza confini, fondato su un dialogo che non può venir meno tra i vari interlocutori del dibattito politico e sociale. Bologna è questo, la "piazza grande" che il grande Lucio intuì, con le sue pulsioni vitali e il suo bisogno di sentirsi comunità, la sua voglia di interazione anche in tempi in cui la parola e i gesti si fanno più rari e tormentati. Ma hanno detto altro, i bolognesi: per esempio con l'esercizio dell'astensione, più ancora che votando "contro". Numeri e scelte che non tradiscono una reale voglia di cambiare, ma certamente il bisogno di essere ascoltati, accompagnati, coinvolti.

Virginio Merola continua a percorrere la strada sulla quale si è incamminato nei giorni tesi che hanno preceduto il ballottaggio. Sa che in fondo a questi cinque anni non ci sarà un altro mandato, ha promesso di dedicarsi a questo con ancora maggiore determinazione e ha convinto quelli che lo hanno portato a un 55% di preferenze. Intende, evidentemente, mantenere le promesse, e questa rinnovata voglia di stare più a lungo in mezzo alla gente.

"Molte cose vanno riviste", aveva detto, ad esempio, intervenendo sul tema della mobilità. "E' necessaria una commissione che coinvolga Tper e cittadini, per discutere le decisioni prima ancora di renderle operative". Dopo il responso delle urne, per dar seguito a queste dichiarazioni e dimostrarne la veridicità, ha deciso di tenere per sé le deleghe alle Politiche per la mobilità.



E insomma sarà lui, dopo l'Assessore Colombo che resta in Consiglio con la forza delle sue 1795 preferenze, il referente diretto su queste tematiche delicate ed importanti.

Ecco, in casa Tper, e tra i soci del Circolo Dozza, il primo cittadino troverà sempre occasione di dibattito costruttivo: è nel dna di questo ambiente, cresciuto nella fede per le parole e le azioni, "allenato" al dialogo e alla condivisione delle idee fin dalle origini, in tempi in cui la stessa professione di una fede o di un'idea era un atto di coraggio. Il concetto di "fare comunità", tra queste mura, è piuttosto familiare. Così come quello di mettersi a disposizione di un'amministrazione pubblica con la libera forza delle proprie idee e dei propri progetti. Così accadrà, ancora una volta. Nel campo sociale come in quello sportivo, nel fare e ascoltare politica di comunità, per la comunità. E' un "noi ci siamo" rivolto a chi guiderà Bologna, così come a chi ha deciso, non senza scosse, di dare continuità a un progetto politico e amministrativo. Dentro una città che cercherà di essere quella di sempre almeno dal punto di vista dell'attenzione ai temi sociali più urgenti e talvolta stridenti.



ALBERTO TOMBA

Il giorno che fermi anche Sanremo

Improvvisamente, scoprimmo di essere un popolo di innamorati dello sci. Magari senza conoscerne bene le regole, come Miguel Bosè e Milly Carlucci sul palco dell'Ariston, durante quell'edizione del Festival di Sanremo interrotta in diretta per mostrare a venti milioni di italiani, inchiodati davanti alla tv, quel ragazzo di pianura che la spiegava alla gente di montagna. In questi giorni votati ad Olimpia, ci è tornato in mente lui. Unico, irripetibile Alberto Tomba. E passi che quelle erano Olimpiadi invernali e queste sono estive, ma il concetto resta identico. "C'era un ragazzo": aveva ventidue anni e veniva da uno scherzo di collinetta appena fuori San Lazzaro, Castel de' Britti. Non aveva paura di niente e si mise al collo due medaglie d'oro indimenticabili.

Dunque, partiamo da quel Sanremo interrotto. Ne sapevano poco, i conduttori.

"Già. E ora, dissero, ci colleghiamo col Canada per il supergigante. Era slalom speciale, ma poco importa. Non è che ci fosse una cultura dello sci, allora. Nei bar si attaccavano alle televisioni capendone il giusto, ma c'era un italiano che vinceva

ed era diverso dal solito, tanto gli bastava. Iniziavano anche a scommetterci su. Io mi sentivo un po' solo contro tutti, in senso positivo, a vivere e raccontare questa storia. C'era il mondo intero a guardarmi. Mi piaceva".

Calgary 1988, tanto per inquadrare il momento. 25 febbraio, il giorno della prima vittoria in gigante.

"Sono sincero, fu tutto molto più facile di quanto immaginassi. Ci arrivai con poco stress, ne avevo molto di più quattro anni dopo ad Albertville. Certo, avevo già alle spalle sette vittorie in Coppa del Mondo, aspettativa ce n'era, ma era comunque un debutto alle Olimpiadi e non avevo fatto un Mondiale, non dovevo dimostrare nulla a nessuno. Ricordo la quiete della vigilia, noi dello sci alpino eravamo lontani dal villaggio olimpico, dai media, anche se già avevo al seguito una tv privata che raccontava le mie gare. Vedevo le altre gare in tv, c'era molta tranquillità".

La situazione ideale.

"Sì, io spero che anche a Rio i nostri ragazzi possano viverla così. Penso soprattutto ai bolognesi

In alto, Alberto Tomba felice dopo aver vinto il secondo oro olimpico a Calgary, nello slalom speciale. Alla sua destra Frank Worndl, secondo, alla sua sinistra Paul Frommelt, terzo. Nell'altra pagina, a destra, la festa al Dall'Ara per Alberto, qui insieme all'allora presidente del Bologna Gino Corioni.

Photo: Pentaphoto (MI)
Vittorio Jannuzzi (MI)

DIAMO I NUMERI

2

Gli ori olimpici vinti da Tomba a Calgary, nello gigante e nello speciale. A questi aggiungerà l'oro nello speciale ad Albertville 1992.

1988

L'anno dei XV Giochi Olimpici invernali, in Canada.

50

Le vittorie in Coppa del Mondo di Tomba: davanti a lui solo Stenmark (86) e Maier (54).

9

Le Coppe del Mondo vinte da Alberto Tomba in carriera. Una assoluta e otto di specialità.

1996

L'anno in cui a Tomba è stato consegnato il Nettuno d'Oro.



CURIOSITÀ

Alberto Tomba

È nato a San Lazzaro di Savena il 19 dicembre 1966. Protagonista dello sci alpino dal 1986 al 1998, ha vinto cinquanta gare di Coppa del Mondo (terzo di sempre dopo Stenmark e Maier), conquistando la Coppa del Mondo di specialità assoluta nel 1995 e otto Coppe di specialità, quattro nello slalom gigante e altrettante nello speciale. Due ori olimpici in slalom gigante, in due edizioni consecutive (Calgary 1988 e Albertville 1992), un altro oro in speciale a Calgary 1988, oltre a due medaglie d'argento, ha conquistato i successi sia in gigante che in speciale anche ai Mondiali del 1996. È l'unico sciatore ad aver vinto per undici anni consecutivi almeno una gara in Coppa del Mondo. Atleta del Centenario CONI nel 2014, ha ricevuto dalla città di Bologna il Nettuno d'Oro nel 1996.

tutti, avevo questo comportamento guascone ma in realtà ero timido e introverso. C'è stato anche chi ha insistito per mostrare un Tomba diverso, da mettere a confronto con gli atleti della montagna. Spesso ne è uscita una persona che non ero io".

Sembra di sentire anche una vena di nostalgia, mista a qualche rimpianto.

"La dimostrazione di tutta quella pressione che sentivo addosso è che ho smesso presto. Ringrazio Dio per quello che mi ha dato, sono orgoglioso di quello che ho fatto, ma chissà, avrei potuto arrivare alle Olimpiadi di Torino, magari dedicandomi solo allo slalom, figurarsi che mi sento in forma anche oggi... Però a un certo punto quella pressione era diventata troppa".

Se la ricorda, Bologna che urlava il suo nome allo stadio Dall'Ara dopo Calgary?



come Marco Orsi, Jessica Rossi, Sara Sgarzi e tutti gli altri. Tutto il contorno è bellissimo: le interviste, gli applausi, le feste a Casa Italia. Ma siamo noi atleti ad attaccarci il numero, e in quei momenti abbiamo bisogno di serenità. Non è facile. C'è tanta pressione, ci sono le aspettative di chi fa politica sportiva, degli addetti ai lavori, a confondere le idee. Sono cose naturali, ma quello che serve in quei momenti è sentirsi in pace. Io a Calgary ero già felice di esserci, figurarsi cosa ha voluto dire tornare a casa con due medaglie d'oro".

Quando si dice che una vittoria cambia la vita.
"È così, in tutti i sensi. Ho avuto un rapporto di amore-odio con la mia vita sportiva. Vincere da giovane è fantastico, ma non sempre sei attrezzato per il dopo. Ti fidi delle persone, vai dietro ai consigli di qualcuno, tu sei stato un fenomeno nella tua disciplina ma fuori c'è il mondo, c'è anche chi vuole approfittare dei tuoi successi. Gestirsi a vent'anni è complicato. Dopo Calgary ho passato un anno tra una festa in mio onore e l'altra, un premio e l'altro. Papà mi diceva di non andare da tutte le parti, ma mica è semplice. Scherzavo con

"Bei tempi, certo. C'era tanta gente entusiasta, in fondo era anche un altro mondo. Oggi mi sembra tutto cambiato, a cominciare dalla vita intorno. Violenza, casini, la natura che si ribella all'uomo. Oggi io ho a volte paura a volare dall'altra parte dell'oceano, se posso evito, non mi piace. Ho già fatto tanto, e poi mi sembra tutto meno genuino".

Ha ricordato i bolognesi che gareggeranno a Rio. Se la sente di dar loro qualche consiglio?

"I giovani non hanno bisogno di pensare troppo, chi è al debutto vive un po' a sensazione. Per un trentenne è diverso, nel mio caso da vecchi ci si affida alla tattica: conta la ricognizione di gara, conta fare attenzione ai passaggi chiave, a come "fregare" l'avversario, quando magari è stanco. Serve molta preparazione e anche qualcosa in più: l'occhio, la scaltrezza, l'esperienza. Ma in assoluto i ragazzi devono pensare al lavoro fatto, e se hanno la coscienza a posto possono andare tranquilli: puoi uscire sconfitto una, due, tre volte ma se hai lavorato bene prima o poi arriva anche il successo. Devono crederci, e tenere la testa sgombra". Parola di mito. Seguire le istruzioni.





La seconda volta dei Bradipi

La vera impresa era ripetersi. Detta ora, dopo una stagione vincente con una sola sconfitta da annotare, sembra una frase banale. Invece, è sempre così. Anche quando hai la consapevolezza della tua forza, perché la prima volta è incoscienza e coraggio, la seconda ti chiede anche lucidità e controllo della situazione.

Ai nostri Bradipi, orgoglio del Circolo Dozza, non è mancato nulla di tutto questo. Nemmeno mentre si giocavano la partita decisiva lontano da casa, altra sostanziale differenza rispetto all'anno scorso, quando l'atto finale della loro splendida corsa verso la vittoria andò in scena al PalaDozza. Stavolta lo scenario era il PalaCarrara di Pistoia, ma l'obiettivo è stato centrato.

E i giovani Bradipi, di nome e non certo di fatto, guidati da Claudia Bedin hanno portato a casa il secondo titolo tricolore consecutivo nella categoria Under 22 di basket in carrozzina. Mostrando di essere i più forti, e regalando certezze per il futuro, perché saranno presto loro l'ossatura anche per una prima squadra che intende approdare quanto prima in massima serie.

Pistoia, si diceva. L'atto finale del campionato

è stato una Final Four avvincente, dove il team bolognese ha dovuto affrontare in semifinale gli Amicuccioli Giulianova, avversari della finalissima di un anno fa a Bologna, superando l'ostacolo con un perentorio 63-31, mentre nell'altra sfida le Volpi Rosse Menarini Firenze superavano l'Olympic Basket Verona, andando a conquistare la prima finale della loro storia.

Così, l'ultimo atto si è giocato proprio sull'asse Bologna-Firenze, concentrando in poco più di cento chilometri il cuore del basket in carrozzina giovanile d'Italia.

La partita ci ha messo un po' ad accendersi, per vedere il primo canestro dal campo dei toscani si è dovuto attendere otto lunghi minuti, ma neanche i nostri hanno trovato il canestro con assiduità. E dunque il primo quarto, vissuto intorno alla leadership di Forcione, si è chiuso con Bologna avanti 14-8. Sei lunghezze diventate otto a metà partita (26-18), quando i Bradipi hanno iniziato a fare i conti coi problemi di falli di Duduianu.

Se il canestro avversario sembra stretto, l'unica via è rendere più stretto il proprio: così Forcione e compagni, con una difesa perfetta, nel terzo

Qui e nella pagina seguente, alcune belle immagini del successo dei Bradipi nella finale del campionato italiano Under 22 di basket in carrozzina. A centro pagina il taglio della retina, sotto la squadra al completo fa festa in campo.

Photo: MCCOLOMBO

DIAMO I NUMERI

2

I titoli italiani consecutivi nella categoria Under 22 vinti dai Bradipi del Circolo Dozza.

52-33

Il risultato della sfida finale contro le Volpi Rosse di Firenze.

18

I punti realizzati da Molaro, miglior marcatore della finale.



quarto hanno concesso due soli punti alle Volpi, allargando la forbice a un 38-20 che già aveva il profumo della vittoria. Solo Cini, sull'altra sponda, non si è mai arreso, ma per i ragazzi di Claudia Bedin l'ultimo quarto diventava pura amministrazione, quasi una discesa verso quel secondo, fantastico tricolore.

Una gioia immensa, da vivere oltre l'attimo. I due scudetti arrivati in un anno solare sono un punto di arrivo e di partenza. Di arrivo per la grande corsa che i Bradipi hanno intrapreso da qualche anno a questa parte, che già si era manifestata nel 2014, con un titolo sfiorato che non ha spento gli animi, ma anzi li ha caricati ulteriormente, mostrando che la strada era quella giusta e convincendo tutti che sarebbe stata solo questione di tempo, poco tempo.

Di partenza per un percorso che la società, la squadra e tutti quelli che dedicano il loro tempo a questa disciplina continueranno a sviluppare, col sostegno del Circolo Dozza, portando un messaggio forte di inclusione, condivisione, passione. Lo sport, quando lo si affronta con impegno è un traguardo da raggiungere, è questione di valori. E questi ragazzi hanno dimostrato di essere attrezzati, da questo punto di vista. Perché vincere non è mai facile, ma molto più complicato è confermarsi ad alto livello. E loro lo hanno fatto. Con la forza, la sicurezza, la convinzione di essere gruppo. Un gruppo irripetibile.

L'INTERVISTA

Claudia, il timoniere felice

"Due scudetti che ci hanno regalato emozioni indimenticabili. Ma forse quello di quest'anno vale qualcosa di più, perché chiude un ciclo importante e ci tenevamo, pur rispettando il valore dell'avversario, a chiuderlo con un successo di prestigio". Ha ragione Claudia Bedin, coach che ha guidato i Bradipi alla conquista di due titoli italiani: il futuro di molti dei suoi ragazzi diventerà quello della prima squadra, che anche grazie alla loro forza e al loro entusiasmo tornerà alla carica per cercare la promozione nella massima serie. "Per molti di noi è stata l'ultima partita a livello giovanile", le fa eco Giacomo Forcione. "Bello finire così quest'avventura. E da domani, pensiamo alla Serie B".



Così in finale contro le Volpi Rosse

BRADIPI BOLOGNA 52
VOLPI ROSSE MENARINI FIRENZE 33
Parziali: 1/4 (14-8) – 2/4 (26-18) – 3/4 (38-20) – 4/4 (52-33)

Bradipi Bologna: Molaro (18), Forcione (16), Duduianu (6), Mordenti (2), Ventura (6), Minghetti (2), Arcidiacono (2). All. Bedin.



Quelle corse tra gli alieni

Non ci sono più le mezze stagioni. Che ci azzecca con la vecchia Atc? Apparentemente nulla. In realtà, però, si tratta del classico luogo comune che nasconde una piccola grande verità. E se non ci sono più le mezze stagioni che dire degli autobus?

Sarete d'accordo con noi, forse, che non esistono più i mezzi di trasporto di una volta. Non è una critica agli attuali mezzi (anche se, opinione personale, magari qualche seggiolino in meno e maggiori vie di scorrimento renderebbero più agevoli gli spostamenti di chi si deve muovere con borse, borsette, zainetti e valigie) ma, piuttosto, la constatazione di come dagli anni Settanta e Ottanta siano cambiate le persone. Meglio, più che le persone l'approccio delle stesse nei confronti dei bus.

Gli autobus di una volta erano una fonte inesauribile di aneddoti, di racconti, di considerazioni strampalate.

L'autobus, così come lo abbiamo vissuto da

adolescenti per andare a scuola, era una sorta di Bar Sport allargato, capace di mettere insieme lo studente e la casalinga, il pensionato e il direttore di banca, il poeta scalcagnato e la commessa del supermercato. Dove si poteva chiacchierare di Bulgarelli e di Savoldi, della Virtus e della Fortitudo. Del governo Andreotti che non ne azzecca una (in questo, però, non è cambiato molto il senso dei discorsi...), di un'amministrazione comunale che avrebbe potuto fare di più, e via con certe discussioni interminabili.

In mezzo a tante corbellerie e sciocchezze, qualche verità. O, nella peggiore delle ipotesi, spunti sui quali riflettere, per capire meglio la vita.

E gli autobus ora? Lo ammettiamo, personalmente l'uso con il passare degli anni è diminuito, gli orari di punta accuratamente evitati. Però i personaggi di un tempo, tanto simili a quelli del Bar Sport di Stefano Benni, non ci sono più. Al loro posto alieni, muti, ciechi e sordi. Nessuno



L'APPROFONDIMENTO

Chi è Alessandro Gallo

Classe 1964, è una delle storiche firme delle pagine sportive del Resto del Carlino. Si occupa in particolare di pallacanestro, fin dai tempi d'oro delle grandi sfide tra le due sponde di BasketCity, baseball e delle principali discipline olimpiche, compresi tutti quegli sport superficialmente definiti "minori", che spesso tingono d'oro i sogni azzurri. Laureato in storia contemporanea, con una tesi su Giovanni Guareschi, suoi contributi sul grande autore parmense sono stati pubblicati sul volume "Le carte di Giovannino", edito da Bononia University Press. Ha pubblicato il volume "Il campo dei miracoli" (Libri di Sport), che racconta la storia del Playground dei Giardini Margherita, una delle più importanti kermesse del basket estivo in Italia. Tra i suoi lavori anche "Semplicemente, il Prof", libro nel quale ha raccolto pareri di campioni e addetti ai lavori sulla figura di Enzo Grandi, e "Acquadela: mezzo secolo tra sogno e realtà", sui cinquant'anni della storica polisportiva bolognese.

parla più - se non, sia detto con rispetto parlando, le vecchiette - nessuno ascolta più. Nessuno vede. O meglio: ciascuno vede il proprio smartphone, smanetta, sorride, ha persino visto allungarsi il pollice. Ma lo fa in solitudine. E chi non ha lo sguardo concentrato sullo smartphone, tra sms, whatsapp e Candy Crash Saga, ce l'ha perso nel vuoto. Nessuna sostanza psicotropica: sono le famigerate cuffiette (sempre più piccole, sempre più nascoste).

Gli alieni di seconda specie (quelli che hanno occhi solo per il loro prezioso cellulare appartengono alla prima) hanno pollici normali, ma grandi orecchie che celano gli auricolari.

Che musica ascolteranno? Difficile che si tratti di Bruce Springsteen, perché il Boss, così come dicono i suoi fan, è un inno alla condivisione. Mentre gli alieni di seconda specie non condividono nulla. Non uno sguardo. Figuriamoci un sorriso.

Gli alieni di terza specie, invece, sono quelli che non parlano mai. O, nella migliore delle ipotesi, "scancherano" contro l'autista (che colpe avrebbe il povero conducente?), contro le macchinette obliteratrici che magari non funzionano al primo colpo. Ignorando così galateo, buon senso, educazione. Al punto, talvolta, da farci vergognare di essere italiani, di essere bolognesi.

Non ci sono più gli autobus di una volta. Ma senza scomodare il vecchio "F" che veloce ci portava in pochi secondi fino a Lavino di Mezzo, estrema periferia delle Due Torri, o il caro vecchio filobus verdone 41 barrato (che finiva le sue corse immancabilmente al Deposito Battindarno, per tirare il fiato, al termine di una giornata particolarmente dura e stressante) forse, più che i mezzi della storica Atc, ci manca quel pezzo di Bologna bonaria e godereccia che, nel tragitto Santa Viola-palaspport ci regalava scampoli di saggezza e tanti motivi per sorridere. Ridateci subito la nostra adolescenza.



In questa pagina, alcune immagini di Alessandro Gallo, autore del racconto di questo numero.

In alto è con la moglie Maria Grazia, qui sopra con due colonne della pallacanestro a Bologna negli anni Novanta: Dan Gay e Roberto Brunamonti.

Qui accanto la copertina del volume dedicato a Guareschi "Le carte di Giovannino"





DOMINA VACANZE

Vivi l'esperienza di essere nostro socio!

Un'offerta esclusiva a te dedicata grazie alla convenzione tra

DOMINA VACANZE e CIRCOLO G.DOZZA

4 notti e 5 giorni nella struttura

DOMINA CORAL BAY - Sicilia Zagarella-

a €249 a coppia! (Offerta valida dall'11/09 al 30/10)

Incluso nel prezzo:

- Pernottamento in camera Prestige e prima colazione
- Una escursione guidata alla scoperta di Palermo
- Sconti e comfort riservati ai soci Domina Vip Club



SCOPRI IL MONDO
DOMINA VACANZE!



LE VACANZE PIÙ BELLE COMINCIANO QUI
al Domina Coral Bay - Sicilia

Da Aprile ad Ottobre mettiamo a tua completa disposizione
un'esclusiva opportunità: POTRAI VIVERE UNA VACANZA DA SOGNO,
GODENDO DI TUTTI I VANTAGGI DELL'ESSERE COMPROPRIETARIO DOMINA!

Per usufruire dell'offerta

chiamaci:

0280886730

3804730551

oppure

scrivici: dombouno@domina.it

> di Lisa Villani

A settembre tornano le "donne in rosa"

Tornerà a Bologna, con il suo messaggio che ogni anno raggiunge un numero sempre maggiore di persone. E per diffonderlo si affiderà, come è ormai tradizione, anche a Tper, che da sempre ha sostenuto l'intera kermesse. Arriverà a settembre, la "Race for the Cure", per una festa ed un anniversario: sarà, infatti, l'edizione numero 10 per la kermesse di Komen Italia, che mette in movimento le "Donne in Rosa" e accende i riflettori sulla lotta ai tumori del seno, le neoplasie maligne più frequenti nelle donne, che i numeri danno purtroppo in continuo aumento. L'attenzione, dunque, non può mai venire meno, e a tenerla viva può servire anche una grande corsa che riempie le piazze e le vie della città. Un anno fa, a Bologna, si iscrissero in 17.000, e un fiume di runner e camminatori si riversò sui cinque chilometri della corsa e sui due della passeggiata. Tante donne e ragazze indossavano la maglietta e il cappellino rosa che identificano chi sceglie di esserci e di muoversi concretamente in questa battaglia contro uno dei mali più subdoli e invasivi del nostro tempo.

TUTTI AI GIARDINI MARGHERITA

L'appuntamento, quest'anno, sarà dal 23 al 25 settembre ai Giardini Margherita, il grande giardino dei bolognesi. Non sarà una semplice corsa, ma una kermesse lungo tre giorni in cui le iniziative si susseguiranno, e coinvolgeranno non soltanto il mondo del running ma intere famiglie, sportivi e non sportivi, appassionati e amanti dello svago all'aria aperta. Cuore dell'evento sarà il "Villaggio della Salute", punto d'incontro per chi verrà a dare un tangibile segno della propria partecipazione e presenza. La corsa andrà in scena domenica 25 settembre, e sarà esserne protagonisti con una donazione minima di 12 euro che darà diritto a ricevere, secondo disponibilità, la t-shirt creata appositamente per l'evento, oltre al pettorale e alla borsa con i gadget dei partner che hanno sostenuto la manifestazione.

UN MESSAGGIO VITALE

L'impegno di Komen Italia è per la sensibilizzazione su questa malattia, che colpisce oltre 48mila donne ogni anno, e per la diagnosi pre-



DIAMO I NUMERI

10

Le edizioni di "Race for the Cure" a Bologna.

17.000

Le iscrizioni registrate all'edizione di un anno fa.

12

euro, la donazione minima per iscriversi alla corsa in rosa.

25

settembre, il giorno della Race.



coce che può evitare che i drammi diventino tragedie. Concretamente, significa anche oltre sei milioni di euro raccolti in sedici anni, attraverso i quali è stato possibile finanziare decine di progetti di prevenzione, educazione alla salute e supporto alle persone colpite dalla malattia. Per questo la tappa bolognese, oltre all'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, può contare sul patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana, Comune di Bologna e Ausl Bologna, sul sostegno del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi e dell'Università di Bologna, sull'impegno di Federfarma, CNA, Coni, Fidal e Uisp. Per questo, fin dal suo approdo nella nostra città, Tper e il Circolo Dozza hanno scelto di essere presenti all'appuntamento con le "Donne in Rosa". Per condividere e divulgare il loro messaggio di speranza e supporto.

L'eredità di Renzo Renzi



Photo: Roberto Serra / Iguana Press

Il nostro primo incontro a seguito di una telefonata che gli feci un certo pomeriggio. “Volentieri, venga a trovarmi”. Poi mi dedicò un pomeriggio, senza avarizia, neanche di tempo. La cosa che mi colpì, subito, in lui, fu il raggio delle sue relazioni, riconducibile al *genius loci* emiliano-romagnolo. Nel cinema, Federico Fellini. Nel giornalismo, Enzo Biagi. In televisione, Sergio Zavoli.

Al liceo lo aveva affascinato Galvano Della Volpe. All'Università, Roberto Longhi. I suoi riferimenti culturali iscritti nell'orizzonte della modernità. I nuovi mezzi di espressione, tecnica e creativa. Aveva cominciato a pubblicare nel '37.

È stato a lungo un veterano dell'Ordine dei giornalisti.

Era nato il 13 dicembre del 1919. È mancato nel pomeriggio di domenica 17 ottobre 2004. Nel '40, in Grecia, volontario.

Si fece anni di prigionia in un Lager tedesco. Ritornò a casa dopo aver visto le rovine fumanti di Berlino (in uno scenario rosselliniano da Germania anno zero). Avviò subito collaborazioni con diversi quotidiani e con le riviste di cinema. Nel 1953, l'incredibile storia dell'Armata s'agapò, insieme a Guido Aristarco.

La loro proposta per un film dedicato all'occupazione militare italiana in Grecia, duramente attaccata dall'establishment politico-militare dell'epoca, fino alla celebrazione d'un processo davanti al tribunale militare.

Un tipico affare da profondi, cupi, anni Cinquanta. Nella roulette delle cose della vita, Renzi si trovò spesso nella condizione di fare la puntata decisiva. La verità è che non non volle farla mai. Qualcosa lo tratteneva. Qualcosa di connesso con la struttura della sua personalità, con un certo distacco, ma anche con Bologna. Rimase irrisolto tra Roma (il cinema) e Milano (il giornalismo).

Non volle “emigrare”, come avevano fatto, con una certa fortuna, altri della sua generazione. Rimase. Senza rinunciare all'insieme composito dei suoi interessi e dei suoi talenti: il cinema, la critica, la scrittura, l'impegno civile.

A partire dagli anni Cinquanta aveva realizzato alcuni cortometraggi quali *Le fidanzate di carta* (1951); *Quando è il Po è dolce* (1952); *Guida per camminare all'ombra* (1954); *Le notti del melodramma*, *Sette metri d'asfalto* (1954); *Dove Dio cerca casa* (1955). Lo si è ricordato in occasione

del suo compleanno in Provincia, il 10 dicembre 2002, e poi, con Sergio Zavoli, quando il Dams, nel giugno del 2003, per iniziativa del rettore Pier Ugo Calzolari, volle conferirgli un premio alla carriera. Ha lavorato nella Commissione Cinema del Comune, poi con la Cineteca. Della sua militanza di saggista, eloquente testimonianza è *La bella stagione* (uscito nel 2001 da Bulzoni editore).

Dopo la lunga esperienza da Cappelli ha promosso un'attività nel campo delle pubblicazioni degli enti locali che ha lasciato qualche traccia, sino a “2000 Incontri”.

Garanti: Luciano Anceschi, Attilio Bertolucci, Enzo Biagi, Giuseppe Campos Venuti, Federico Fellini. Sino al Piano di comunicazione multimediale, una dozzina di opuscoli, compresa la *Storia per luoghi*, impostati per la Provincia e tradotti in quattro lingue.

Un “cofanetto d'autore”, con il film *Il pianeta porticato* e un cd-rom. Se Bologna ha potuto promuoversi turisticamente si deve anche al lavoro prezioso di Renzo Renzi.

Sino alla rubrica curata per “Portici”. Per non dire della varietà dei suoi contributi: da Bologna una città al *Reno Italiano*, dalla Città di Morandi al *Sogno della casa*. Una certa aria svagata poteva dare l'idea d'una sua pigrizia, come d'una debolezza. Niente di più falso. Era una personalità dolce, ma non remissiva: basta rileggere certe sue polemiche: magistrali, per nitore ed eleganza.

Coerente è stato, nel tempo, il suo atteggiamento verso le istituzioni, anche se non sempre facile. All'insegna della lealtà e dell'indipendenza. Nessuna visione “organica”. Sino a mettere a repentaglio la serenità economica degli ultimi anni: lui, senza pensione, dopo una vita di lavoro onesto.

Ben prima dell'insistenza sul “federalismo”, amava l'idea di trarre dal locale una metafora utile per interpretare, più in generale, il tempo che siamo chiamati a vivere.

Proponeva, con una punta di sorniona provocazione, un paradosso: un localismo cosmopolita. Un paradosso entro il quale credo possa collocarsi l'attualità del lavoro di Renzi, anche per noi, oggi: la cura per i legami con le radici, insieme ad uno sguardo sempre rivolto a coglierne il senso in un gioco di relazioni più ampio, aperto.



PER TE SUBITO **3 €*** DI SCONTO CARBURANTE
E DOPPI PUNTI BOX PIÙ® OGNI LITRO



SCOPRI TUTTI I VANTAGGI
DEL PROGRAMMA BOX PIÙ®
SU TOTALERG.IT



3727923503611645

VAI PRESSO
TUTTI I PUNTI
VENDITA ABILITATI



*FAI ALMENO
25 € DI RIFORNIMENTO



MOSTRA IL CODICE



INSIEME ALLA TUA
CARTA FEDELTA' TOTALERG



Info, condizioni, validità degli sconti
Box Più® e regolamento sul sito
www.totalerg.it
Il presente coupon è valido per una
sola lettura per carta fedeltà TotalErg

TOTALERG

TOTALERG



TotalErg in collaborazione con il Circolo G. Dozza vi riserva una vantaggiosa occasione: **PER TE subito 3 € di sconto a fronte di un rifornimento di 25 € presso le Stazioni di servizio TotalErg aderenti al programma Box Più e successivamente doppi punti al litro per ogni rifornimento.**

Ti basta presentare una sola volta il coupon allegato al Gestore pv Totalerg a Te più vicino per ricevere 3 € di sconto carburante come welcome bonus a fronte di un rifornimento di almeno 25 € di carburante.

Inoltre per un periodo di 6 mesi il titolare di carta Box Più avrà un beneficio ulteriore: doppi punti per ogni litro!

Per attivare la carta box Più basta semplicemente recarsi sui punti vendita Totalerg come indicato nel coupon allegato.

Per consultare il catalogo dei premi e per tutte le informazioni e dettagli vedi il regolamento completo disponibile sul sito www.totalerg.it.



COME DIVENTARE CLIENTE?

**NEI PUNTI
VENDITA**



**CON UNA CARTA
DEL GRUPPO
INTESA SANPAOLO**



Scopri gli altri partner su totalerg.it

**SCARICANDO
L'APP TOTALERG**



TOTALERG

Tper: l'utile netto supera i 7 milioni di euro



Il bilancio 2015 si chiude per il terzo anno consecutivo con un risultato positivo e in crescita. Ancora in aumento i passeggeri trasportati e i controlli dei titoli di viaggio; cala l'evasione tariffaria. Crescono le attività gestite, i ricavi, il margine operativo lordo e i principali indicatori di redditività

LA PRESIDENTE GIUSEPPINA GUALTIERI

"È stato un anno eccezionale. Sottoponiamo ai Soci i numeri di una società che conferma solidità, capacità di investimento e risultati operativi in forte miglioramento, dando conto di un processo di integrazione della mobilità che nella nostra regione sta già dando i suoi frutti"

HIGHLIGHT ECONOMICO-FINANZIARI

Utile netto	Euro	7.368.465
Valore della produzione	Euro	259.138.587

HIGHLIGHT OPERATIVI

Passeggeri trasportati	143.760.662
Km prodotti	49.563.851

Il Consiglio d'Amministrazione di Tper ha unanimemente deliberato la proposta di bilancio 2015 che sarà portata all'approvazione dell'assemblea dei Soci nei tempi di legge. Il consuntivo evidenzia un **utile netto di 7,4 milioni di Euro**, frutto di un utile ante imposte di 17 milioni e di imposte per 9,65 milioni di euro. Il CdA nell'occasione ha espresso un ringraziamento al management e a tutte le componenti aziendali per quanto operato nel corso dell'esercizio.

I ricavi tariffari 2015 segnano un incremento dell'1,2%, peraltro significativo in quanto registrato a seguito di un periodo di crescita già molto sostenuta (+21% nel periodo 2012-2014) e nonostante l'esercizio sia stato fortemente caratterizzato dagli importanti cantieri stradali nelle vie più centrali di Bologna nell'ambito del sistema di trasporto a guida assistita.

I passeggeri trasportati complessivamente da Tper, nei bacini di Bologna e Ferrara e in ambito ferroviario, crescono nel 2015 di un ulteriore 1,32%, superando i 143,7 milioni; un dato tutt'altro che scontato poichè nel triennio 2012-2014 si era già registrato un forte aumento

complessivo del 9,6% che poteva far escludere ulteriori margini di sviluppo. Gli abbonati annuali Tper sono oltre 81.000, un dato significativo di un'utenza molto fidelizzata.

Il valore della produzione supera i 259 milioni di euro; il Margine Operativo Lordo è di 34,9 milioni di euro, segno di una solida gestione caratteristica.

Considerati gli ampliamenti del perimetro gestionale della società – tra cui le attività previste dal Piano Sosta del Comune di Bologna, aggiuntesi a metà del 2014, e la cessazione dell'attività di trasporto ferroviario delle merci, oggi effettuata dalla controllata Dinazzano Po – non è possibile un raffronto omogeneo e diretto dei consuntivi 2014 e 2015. È peraltro proseguita un'attenta revisione della spesa, nell'ottica della migliore efficienza e senza sacrificare servizi essenziali; i risultati economici sono conseguenti al lavoro svolto in più direzioni per il contenimento dei costi, l'aumento dei ricavi e una sempre maggiore razionalità nell'impiego delle risorse.

Nel 2015 Tper ha beneficiato del **favorevole andamento del mercato dei carburanti (-1,9 milioni di Euro il risparmio a valore sul gasolio per i bus) e di un positivo effetto della gestione straordinaria (+3,2 milioni di Euro)**. L'approccio di Tper è rimasto comunque ispirato al massimo equilibrio e alla sostenibilità, anche in considerazione dei prudenziali accantonamenti operati nell'esercizio in ottica di opportuna tutela da rischi. **I parametri di redditività 2015 sono tutti positivi e in crescita:** il ROE è del 6,54% (nel 2014 era il 2,48%), il ROI del 1,46% (1,05% nel 2014), il ROS del 7,98% (5,74% nel 2014).

Tper ha mantenuto la massima attenzione sui servizi e confermato le azioni di contrasto all'evasione tariffaria portate avanti negli ultimi anni. La lotta all'evasione rimane, infatti, una priorità che ha contribuito a rivalutare il pagamento del biglietto come atto di civiltà ed ha generato ritorni positivi a più ampio raggio. Ef-

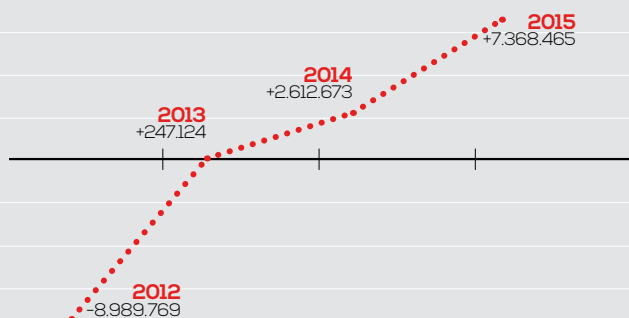
SEGUE A PAGINA II >



» SEGUE DA PAGINA I

fetto dei maggiori controlli, è anche la **sensibile riduzione nell'ordine del 20% del fenomeno dell'evasione tariffaria, che scende complessivamente dall'8,40% del 2014 al 6,75% del 2015**. Parallelamente al calo dell'evasione, scendono a 3,6 milioni di Euro (-16% rispetto all'anno precedente) gli incassi per multe ai passeggeri sprovvisti di valido titolo di viaggio, segno di un effetto positivo delle azioni intraprese per una maggiore sensibilizzazione al viaggiare in regola.

RISULTATO D'ESERCIZIO TPER



I buoni risultati raggiunti hanno consentito di consolidare i livelli occupazionali. Operano in Tper oltre 2.500 dipendenti, assunti a tempo indeterminato, distribuiti su servizi di mobilità sempre più differenziati. Tper ha erogato anche nel corso dell'anno una quantità di formazioni pari, complessi-

vamente, a circa 23.000 ore/uomo, di cui circa 5.500 di formazione obbligatoria sulla sicurezza, coinvolgendo 800 dipendenti; interventi realizzati nell'ambito delle politiche di valorizzazione del capitale umano e delle competenze professionali. L'anno 2015 si è concluso anche con il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro di categoria.

La Presidente e Amministratore Delegato, Giuseppina Gualtieri, commenta così il terzo bilancio di Tper chiuso positivamente: **“La soddisfazione è per un anno eccezionale, con risultati economici superiori alle aspettative e con esiti altrettanto positivi nelle attività; dai servizi erogati con sempre maggiore attenzione all'utenza, all'assegnazione definitiva della gara per il trasporto ferroviario regionale insieme a Trenitalia, alla realizzazione nei tempi programmati degli importanti lavori che hanno definitivamente dato riscontro positivo al progetto Crealis. Ai Soci azionisti presentiamo il bilancio di un'azienda sana, che potrà continuare a dar corso ad investimenti importanti e perseguire con forte impegno lo sviluppo del trasporto pubblico”**.

Mobilità, piano di investimenti Regione-Aziende di trasporto pubblico (Tper, Seta, Tep, Start Romagna): 94 milioni per 350 nuovi bus, moderni e ecocompatibili

Sostituiti i veicoli più vecchi e inquinanti, in particolare Euro 0 e Euro 1. L'assessore Donini: **“Da dieci anni non arrivavano così tante risorse dal Governo per il trasporto pubblico locale, Emilia-Romagna premiata nel riparto”**

Bologna – Circa **350** nuovi mezzi, tra autobus e filobus, che sostituiranno progressivamente, da qui al 2020, i veicoli più vecchi e inquinanti, in particolare gli Euro 0 e gli Euro 1. La **Regione Emilia-Romagna** vara un **piano di investimenti** che consentirà di svecchiare la flotta del trasporto pubblico su gomma con bus ad alta sostenibilità ambientale. Si tratta di **oltre 47 milioni di euro**, tra fondi ministeriali ed europei, a cui se ne aggiungeranno **altrettanti** da parte delle aziende di trasporto dell'Emilia-Romagna: **Tper, Seta, Tep e Start**. In totale, **più di 94 milioni di euro**.

I primi **191** nuovi veicoli saranno acquistati entro il **2018**: per la fornitura è già stata bandita la gara – unica, a livello regionale – con capofila Tper. Il costo complessivo dei mezzi sarà coperto al 50% dalla Regione, attraverso i **fondi ministe-**

riali relativi agli anni 2015 (**13,1 milioni**) e 2016 (**9,5 milioni**) – e al 50% dalle aziende. Stesso meccanismo di cofinanziamento per la tranche successiva: altri **88** bus verranno acquistati con ulteriori fondi del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture alla Regione: **3,8 milioni** di euro all'anno per il 2017, 2018 e 2019, a cui se ne aggiungeranno altrettanti sempre dalle aziende. **“Erano circa dieci anni che non arrivavano così tante risorse dal Governo per il trasporto pubblico locale – sottolinea l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Raffaele Donini –. Questo ci consente di fare un grosso investimento, di fatto duplicato dall'intervento finanziario delle nostre aziende. Uno sforzo, questo, che è stato premiato, a livello nazionale, da una quota aggiuntiva attribuita all'Emilia-Romagna in sede di riparto”**.

Inoltre, con Fondi POR-FESR 2014-2020 la Regione contribuirà al 50% all'acquisto di circa **70** nuovi mezzi. All'interno dell'asse 4 ("Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo"), è previsto infatti un investimento per il rinnovo dei veicoli pubblici. Gli interventi come l'acquisto di nuovi autobus e filobus dovranno essere previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità sostenibile dei Comuni: per questo motivo la Regione ha assegnato un finanziamento di 350mila euro destinati a 11 Comuni e alla Città metropolitana di Bologna per agevolare l'avvio della redazione e adozione dei Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS).

Autobus e filobus in Emilia-Romagna: i dati

La flotta del trasporto pubblico su gomma in Emilia-Romagna dispone attualmente di **oltre 3.100 veicoli**, tra autobus (**3.000**) e filobus (oltre **110**). L'età media è di 12,77 anni (ultimo monitoraggio della Regione, dicembre 2014). Il 50% è diesel, il 28% va a metano, l'11% è elettrico, il 6% ibrido e il 5% Gpl.

Le aziende: "Sinergia istituzionale per trasporto pubblico moderno e di qualità"

In merito alla procedura di gara che consentirà l'arrivo dei primi nuovi, **Giuseppina Gualtieri**, presidente e amministratore delegato di **Tper**, azienda che è stazione appaltante e capofila del gruppo d'acquisto, rimarca "l'importanza della totale sinergia a livello regionale tra Istituzioni e Aziende per offrire in tempi brevi ai passeggeri nuovi mezzi ecologici e confortevoli in direzione di un trasporto pubblico sempre più moderno e di qualità". Sottolinea, inoltre, "la capacità, non scontata, da parte di aziende sane e sempre più votate all'efficienza, di cofinanziare con risorse proprie questi investimenti di grande portata". "Il rinnovo della flotta – dichiara Vanni Bulgarel-

li, presidente di Seta – è un elemento prioritario per la nostra azienda, sia per ridurre i costi di esercizio e di manutenzione che per garantire maggior comfort e sicurezza agli utenti ed ai nostri addetti. Inoltre, i nuovi mezzi a ridotte emissioni inquinanti andranno a sostituire altrettanti autobus di vecchia fabbricazione, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale del servizio di trasporto pubblico in misura significativa. Inoltre, in aggiunta ai mezzi urbani che arriveranno grazie alla gara congiunta regionale, Seta ha già in corso l'acquisto di ulteriori 32 mezzi suburbani di categoria Euro 5, che verranno acquistati direttamente".

"Ringraziamo la Regione che, con questo finanziamento, ci consente un'importante azione di rinnovamento in senso ecologico del parco autobus di Tep. L'intervento previsto – commenta **Antonio Rizzi**, presidente di **Tep** – ci permetterà di eliminare gli ultimi Euro 0 ed Euro 1, che oggi rappresentano meno del 5% del parco mezzi Tep, poiché l'azienda ha provveduto alla sostituzione dei mezzi più vetusti in autofinanziamento. Sostituiranno anche una parte degli Euro 2, con evidente beneficio per la qualità dell'aria che i cittadini di Parma respirano".

"Start Romagna ringrazia la Regione per il positivo risultato raggiunto sui finanziamenti destinati al rinnovo autobus – sottolinea il direttore **Luciano Marchiori** –, ed esprime anche apprezzamento al lavoro di squadra messo a punto con le altre aziende regionali. Questo ci consentirà di ottenere acquisti importanti per il 2016 e per il 2017 migliorando la qualità del servizio e dell'aria. Il bacino Romagna ha un'assoluta necessità di abbassare l'età media dei veicoli su tutti i territori serviti, e Start auspica di potere proseguire il processo di rinnovo in corso, in parte già attuato anche in autofinanziamento, mediante un'azione congiunta tra Governo e Regioni che, anche in futuro, confermi risorse importanti per lo sviluppo del settore".



La street art in giro per Bologna

Grazie alla collaborazione tra **Genus Bononiae. Musei nella Città** e **TPER**, in occasione della mostra Street Art - Banksy & Co. L'arte allo stato urbano a Palazzo Pepoli. Museo della Storia di Bologna, l'azienda di trasporti pubblici ha messo a disposizione di tre famosi artisti di street art bolognese Cuoghi Corsello e Dado, uno dei propri bus circolanti per personalizzarlo con un progetto artistico.

L'intervento realizzato sull'autobus è insieme una dedica e un omaggio alla città di Bologna:

gli artisti Cuoghi Corsello hanno realizzato sul tetto dell'autobus un dipinto con vernice blu del simbolo del duo: la famosa Pea Brain, l'oca che girava sui muri negli anni 80 e 90.



SEGUE A PAGINA IV >



› SEGUE DA PAGINA III

Mentre Dado è intervenuto nella parte laterale del bus scrivendo con lo spray Bologna e nel retro ha lasciato una dedica ai componenti della loro crew bolognese. I mezzi di Tper possono essere considerati delle città in miniatura, elementi fisici di un territorio e micro-luoghi delle

dinamiche sociali e culturali; per questo motivo tale intervento artistico mira a valorizzare la creatività urbana e le arti visive nello spazio cittadino.

L'autobus circolerà lungo le strade di Bologna fino alla fine dell'anno.

L'Autobus da Comunità a Community: il 24 maggio scrittori a bordo!



“Non è la prima volta che salgo su un bus senza sapere dove andrà: ascolto i discorsi tra i passeggeri, le telefonate, i litigi, è come essere al cinema: tante storie diverse e scelgo io quale guardare. Il problema è che non si viene quasi mai a conoscenza del finale: poco male, me lo invento io da solo”. Luogo quotidiano di incontri, spazio privilegiato per la raccolta di storie e personaggi, una piazza pubblica condensata in pochi metri quadrati: un bus è questo e tanto altro, e a raccontarlo nelle maniere più fantasiose possibili sono i ragazzi delle scuole medie e superiori di Bologna, che questa mattina hanno attraversato la città a bordo di un autobus tutto speciale.

A bordo, alcuni **autisti e verificatori Tper, i ragazzi del Liceo Galvani, della Scuola Media Farini e del CIOFS Bologna**, il responsabile della Gestione Esercizio di Tper, **Gabriele Monaco**, gli scrittori **Gianluca Morozzi** e **Cira Santoro**, due “arzille vecchiette del bus 21” e una speciale installazione di racconti e fotografie realizzate dai ragazzi dalle scuole bolognesi che hanno partecipato quest'anno alla terza edizione del progetto di Tper **“L'Autobus da Comunità a Community”**, curato dai formatori del **Centro Antartide**, esperti di comunicazione sociale ed ambientale.

Oltre 1200 studenti sui territori metropolitani di Bologna e Ferrara, **più di 50 classi delle scuole medie e superiori** incontrate da **una trentina tra autisti e verificatori dell'azienda e diverse centinaia di post e racconti** pubblicati negli ultimi 3 anni: sono i numeri di questa iniziativa che ha il suo motore nell'incontro, che avviene in classe, tra i ragazzi e il personale Tper, autisti ma anche i tanto temuti controllori. Una finestra che si apre non solo su professioni più sconosciute di quanto si pensi, ma soprattutto uno scambio su usi e visioni del trasporto pubblico, un bene comune dal cui buon funzionamento traggono vantaggio tutti e il cui buon andamento dipende dal contributo di ognuno e dalla capacità di collaborare del personale e degli utenti del bus e della strada.

“I giovani rivestono una parte importante degli utilizzatori dei mezzi pubblici, nonché il futuro di tutti noi. Come Tper abbiamo da subito rilanciato l'idea di interloquire con loro dando vita a questo

progetto che prosegue con crescente interesse da parte degli studenti e delle scuole” – ha dichiarato la presidente di Tper, **Giuseppina Gualtieri**, a proposito dell'iniziativa, giunta al suo terzo anno d'effettuazione – *“La scelta di mettere a confronto, in aula, le figure di maggiore contatto con l'utenza, autisti e verificatori, ha consentito una conoscenza incrociata di esigenze, difficoltà, problematiche di chi il servizio lo gestisce e di chi lo utilizza ogni giorno; un approccio non cattedratico, ma spontaneo, che è stato di reciproca utilità e ci ha spinto a dare continuità a questa iniziativa che ogni anno si arricchisce di contenuti nuovi”.*

Dopo gli incontri in classe, dagli esiti talvolta sorprendenti, i ragazzi sono invitati a rimboccarsi le maniche e creare diversi strumenti per raccontare a tutta la città in questa visione dell'autobus. Accanto al blog **Instamove**, **instamove.altervista.org**, costruito dai ragazzi e che ogni anno si alimenta dei loro post su questo tema, quest'anno come novità il progetto ha coinvolto anche alcuni ospiti speciali, scrittori bolognesi che hanno “allenato” i più giovani a guardare il bus con occhi diversi, quelli dell'osservazione attenta e della creatività, e a scrivere veri e propri racconti: perché lo spazio e il tempo di una corsa sull'autobus sono prima di tutto un ricchissimo e inedito concentrato di storie di vita e di personaggi. A bordo, questa mattina, non a caso, erano presenti anche le ormai famose “Arzille Vecchiette del Bus 21”, protagoniste del famoso blog e libro di Cira Santoro, pronte anche a discutere con i ragazzi, fuori dalla narrazione, del complesso tema della convivenza tra giovani e anziani sugli autobus della città.

Non solo scrittori e blogger: quest'anno i ragazzi delle 20 scuole partecipanti hanno anche lavorato ad **alcuni video**, a un **reportage fotografico sui bus della Bolognina** (esposto questa mattina sul bus insieme ai racconti) e anche ad una **speciale App per smartphone**, realizzata dai ragazzi che si stanno specializzando in informatica presso l'Istituto Belluzzi: l'applicazione unirà alcune funzioni di utilità per il viaggiatori e la valorizzazione dei racconti, che saranno così presto comodamente leggibili dai propri cellulari e tablet.

IN

buio in sala

di Guglielmo D'Aniello

Lo chiamavano Jeeg Robot

Enzo Ceccotti, un trentenne di Tor Bella Monaca che vive di espedienti, è un comune delinquentello della periferia romana a cui piace starsene per conto suo, consumando in modo compulsivo budini alla vaniglia e film porno. Solitario, opportunistico, egoista, disadattato, misantropo e misogino, eppure è il primo supereroe riuscito, credibile, del cinema italiano.

“Lo chiamavano Jeeg Robot” è un film che ha un'intuizione geniale e allo stesso modo semplice, nonché estremamente efficace. Essa consiste in una presa di posizione, dichiarata, palese: non perseguire modelli americani, ma rielaborarli secondo una sensibilità che è solo nostra, che appartiene da sempre alla nostra cinematografia.

Di fatti secondo questo assunto di fondo tentare di competere con un'industria cinematografica avanzata come quella americana sarebbe stata cosa completamente inutile e dannosa, ed avrebbe prodotto come unico risultato un becerato tentativo di scimmiettamento del fantasy o dell'action movie made in USA. Meglio affidarsi invece all'esperienza, alla tradizione, alla scrittura, agli artigiani del set, riuscendo così, secondo collaudati canoni, a costruire un racconto globale e della periferia più remota e degradata allo stesso tempo, senza snaturarsi.

Il regista, nonché produttore e sceneggiatore del film, Gabriele Mainetti, al suo esordio in un lungometraggio dimostra di avere un approccio completamente diverso al cinema di genere (finalmente!)

Mainetti dimostra non solo di conoscere i “topoi” del genere, ma di averli assimilati ed introiettati. Infatti, egli guarda soprattutto ai generi rivisitati dagli italiani: lo spaghetti western, ma anche il poliziottesco, entrambi filoni che, partendo dall'imitazione di modelli esteri, sono riusciti, grazie a maestria e genio, a farsi vero e proprio “genere” a se stante. Proprio per questo lo straordinario successo di “Jeeg Robot” non è affatto un caso, poiché persegue il solco segnato dal cinema bis nella sua estrinsecazione migliore. Perché, se è vero che questa definizione designa il cinema che rifà il cinema mainstream con mezzi ridotti (i cosiddetti B-movie) possiamo anche azzardare che, in certi casi, il bis rifà meglio dell'originale. Un capitolo a parte meriterebbe poi la performance di Luca Marinelli, all'insegna dell'overacting, ma anche quella di



un Claudio Santamaria (forse mai così in parte) combattuto tra la sottrazione espressiva e l'eccesso fisico. Ed infine di una sorprendente Ilenia Pastorelli, al suo debutto, che interpreta Alessia, colei che in questa pellicola possiede il superpotere più grande di tutti: l'amore. Un sentimento attraverso il quale Hiroshi Shiba-Ceccotti (Hirò, in romanesco) può realizzare il suo desiderio di giustizia, divenendo supereroe.

Il cinema italiano ha più bisogno di eroi, che di personaggi medi(ocri) come quelli che infestano la commedia.

E i numerosi riconoscimenti ricevuti negli ultimi David di Donatello fanno davvero ben sperare perché oltre ad essere giusti, vengono assegnati ad un film che ha il coraggio e la spudoratezza di essere popolare.

NUMERI

1.700.000

circa, il budget utilizzato per realizzare il film.

25

febbraio 2016, giorno dell'uscita del film.

4.769.000

L'incasso totale ai botteghini del film (rilevazione al 23 maggio 2016).

112

minuti, la durata della pellicola.

Photo: Emanuele Scarpa

di **Maria Esmeralda Ballanti**

Una storia autobiografica

È con piacere che in questo numero recensiamo il libro “Una storia, autobiografia” dato ai tipi un paio di mesi fa da Primo Mingozzi, per anni direttore di questo periodico e collaboratore del Circolo.

Un libro snello dove Primo racconta con passione “la raccolta dei ricordi una vita”, come dice lui stesso nella presentazione, “una vita semplice, fatta di piccole cose” che lascia a figlie e nipoti ed amici.

Il racconto parte dal “mondo antico” delle campagne vicino a Galliera, dove trascorre la propria infanzia tra le difficoltà della vita degli stagionali, la guerra ed i lutti familiari, accompagnato da una mai spenta speranza.

Campagne emiliane segnate anche dalle pro-



UNA STORIA AUTOBIOGRAFIA

di **Primo Mingozzi**
Edizione: **Pendragon**
Prezzo: **15,00**

fonde divisioni causate dalle appartenenze politiche, che portarono alla scomparsa del padre prelevato presumibilmente da partigiani e mai tornato a casa.

La svolta per Primo avviene con l'assunzione nell'allora ATM, dove grazie anche al Gruppo Cinema dell'allora Cral, si avvicina all'attività documentaristica e giornalistica. Attivo anche in campo politico, entra nei consigli dei primi quartieri a Bologna, dapprima al Galvani poi all'Irnerio, dove vive la travagliata stagione degli scontri del '77 bolognese.

Passato successivamente alla Regione Emilia Romagna, dove dirige a lungo il periodico “Agricoltura”, continua comunque negli anni a collaborare, fino a tempi recenti, con il Circolo Dozza e con l'Anusca, l'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile ed Anagrafe. Tanti i personaggi più o meno noti che Primo incontra negli anni e ci racconta nel libro o gli aneddoti legati alle sue svariate esperienze.

Ve lo consigliamo non solo per conoscere meglio questo eclettico collaboratore del nostro Circolo, di cui è stato parte integrante, ma anche per rivivere assieme a lui tante pagine della storia recente di Bologna.



CINQUANTA PASSI IN AVANTI

di **Tiberio Rabboni**
Edizione: **Pendragon**
Prezzo: **14,00**

Cinquanta passi in avanti

Sempre per Pendragon è uscito qualche mese fa questo “diario di 50 realizzazioni di un assessore emiliano-romagnolo”, quelle compiute da Tiberio Rabboni negli anni tra il 1988 ed il 2014, nella sua lunga carriera di assessore provinciale (prima a Scuola, formazione professionale e sicurezza sociale poi con la delega a Pianificazione territoriale, edilizia residenziale e pubblica, trasporti e viabilità) e regionale con delega all'Agricoltura ed economia ittica.

Una testimonianza del fatto che esiste anche una politica attiva fatta di passione, lavoro e vo-

lontà di cambiare in meglio attraverso appunto la narrazione di 50 progetti realizzati negli anni nel proprio ruolo, che sono rimasti nel quotidiano di tutti noi, quali i CIOP, la nascita del SFM o il quasi raddoppio delle IGP e DOC della nostra regione. “Cinquanta piccoli passi in avanti sulla strada che congiunge la politica alla società e viceversa”.

Tiberio Rabboni prosegue anche oggi la propria intensa attività politica, come consigliere di opposizione nel neonato comune di Alto Reno Terme. Un'altra storia che ci racconterà ci auguriamo in un prossimo libro.

♥ MARENCO DENTAL CLINIC ♥
STYLE CONCEPT DENTISTRY
CHANGES
PROMOTION

di Maria Esmeralda Ballanti

Barbie the icon

Palazzo Albergati ospita fino al 2 ottobre una mostra dedicata interamente alla più famosa e venduta bambola del mondo, la Barbie. Le stime parlano di oltre un miliardo di pezzi venduti nel mondo della sua prima commercializzazione nel 1959. Nome completo Barbara Millicent Roberts, nasce dalla felice intuizione della



moglie di uno dei cofondatori della Mattel, che aveva notato come la figlia preferisse giocare con bambole dall'aspetto adulto rispetto a quelle consuete che riproducevano dei neonati. Nasce così la prima Barbie, dal fisico da pin-up, al punto da venire bandita da alcuni paesi per il suo aspetto troppo seducente. Le varie sezioni della mostra, che vuole essere accattivante sia per gli adulti che per i bambini, percorrono i vari aspetti della storia di questa bambola, che ha saputo attraversare oltre mezzo secolo senza perdere fascino e riuscendo a rimanere estremamente moderna, adattandosi ai tempi. Uno dei punti di forza della Barbie è sempre stato il suo ricco guardaroba, che si poteva comprare separatamente dalla bambola, mescolando i vari pezzi tra loro. Un guardaroba che ha sempre seguito la moda del momento e che negli anni ha anche ispirato grandi stilisti, che hanno disegnato modelli dedicati. Una bambola per certi versi anche femminista: negli anni seguendo il suo motto "you can be anything" ha svolto oltre 150 professioni, trasmettendo alle bambine il messaggio che nessuna aspirazione è fondamentalmente preclusa, al punto da avere anche condotto una propria campagna per le presidenziali statunitensi ante litteram in quanto lan-

ciata nel 2004. Primogenita di una vasta schiera di sorelle ed con un unico fratellino, ha una sterminata schiera di amiche ed amici di varie etnie, che comprende anche ragazza disabile, ed ha avuto uno storico fidanzato, Ken, lasciato alcuni anni fa. Accompagnata negli anni da almeno una quarantina di animali, tra cui un cucciolo di leone ed un'orca, ha guidato tutti i tipi possibili di veicoli e vissuto in svariati tipi di abitazioni. Le varie serie speciali per collezionisti la vedono poi in vesti storiche, di attrici famose o ispirate a famose serie televisive. Tutti questi aspetti sono esplorati ed approfonditi nelle varie sezioni della mostra, dove troverete ben 531 Barbie esposte, tra cui alcuni modelli assolutamente inediti.

INFO SULLA MOSTRA

Dove: Palazzo Albergati, via Saragozza, 28. dal 18 maggio al 2 ottobre 2016. **Orari:** apertura tutti i giorni dalle 10:00 alle 20:00 (la biglietteria chiude un'ora prima), apertura straordinaria lunedì 15 agosto 2016. **Biglietti:** intero euro 13,00 (audioguida inclusa), ridotto euro 11,00 (audioguida inclusa) compresi possessori Card Musei Metropolitan, ridotto bambini da 4 a 11 anni non compiuti euro 5,00.

La storia di Barbie, qui in uno scatto per la linea Collectors, dal modello Teen Age Fashion Model Barbie Doll (1959) fino alla Hard Rock Cafe #2 Barbie (2004) - Barbie, The icon © Mattel Inc. Barbie as Audrey Hepburn 1998 © Mattel Inc. - Audrey Hepburn con il Black evening gown disegnato per Breakfast at Tiffany's da Hubert de Givenchy (1961) Barbie's evolution style (Collectors edition) Mattel Inc.

Crema di asparagi con quenelle di cremoso bianco

L'asparago è una pianta asiatica, probabilmente originaria della Mesopotamia antica e delle zone circostanti i fiumi Tigri ed Eufrate. Appartenente alla famiglia delle Liliacee, viene identificato in botanica con il nome *Asparagus officinalis*. In Italia questo alimento ha ottenuto in più zone riconoscimenti importanti, uno di questi è l'asparago verde di Altedo IGP. L'asparago verde di Altedo ha ottenuto la denominazione IGP nel 2003 e può avvalersi di questo riconoscimento solo quell'asparago coltivato in circa 50 comuni disposti tra le province di Bologna e Ferrara. Il Consorzio di Tutela dell'asparago verde di Altedo IGP si è costituito nel 1003 con lo scopo di "incrementare e valorizzare la produzione di questa coltura, studiare tecniche colturali e di commercializzazione atte a migliorare le caratteristiche qualitative e commerciali del prodotto ed a salvaguardarne le peculiari caratteristiche e la tipicità". Ad Altedo si organizza ogni anno a maggio una sagra dedicata all'asparago che è arrivata alla sua 44esima edizione (la più antica in Italia).

PROCEDIMENTO

Iniziamo preparando il brodo vegetale classico dove nello stesso lesseremo gli asparagi e le patate, poi prima di frullare col minipimer eliminare eventuale brodo in eccesso per evitare di ottene-



INGREDIENTI PER 4/6 PERSONE

400 gr. di asparagi di Altedo IGP - 200 gr. di patate - 200 gr. di stracchino o ricotta - 3 fette di pane a cassetta - Olio extravergine d'oliva - Brodo vegetale - Sale e pepe quanto basta.

re una crema estremamente liquida, teniamo da parte alcune punte di asparago che ci serviranno alla fine, una volta ottenuta la crema la filtriamo al colino e la copriamo con la pellicola a contatto, in questo modo eviteremo che si secchi in superficie.

Prendiamo il pane a cassetta, lo tagliamo a dadini piccoli e lo tostiamo in forno o in padella, a questo punto possiamo impiattare la nostra crema ponendo al centro delle quenelle di formaggio cremoso che otteniamo con l'ausilio di due cucchiari, se non riusciamo in quest'ultima operazione possiamo nel caso della ricotta utilizzare una sac à poche e nel caso dello stracchino mettere dei ciuffetti qua e là nel piatto, ultimiamo il piatto con crostini croccanti, punte di asparagi e un filo di olio a crudo per guarnire.



Chardonnay IGT di Corte D'Aibo

La produzione di vino biologico è al centro delle attività di questa bella realtà sita sugli splendidi colli bolognesi che porta il nome di Corte D'Aibo. I vini sono prodotti esclusivamente da uve proprie, con l'aiuto delle tecnologie più moderne, seguendo i disciplinari dell'agricoltura biologica, ed imbottigliati in azienda. Cercano da sempre di valorizzare la loro terra e i loro prodotti dando priorità alla qualità e alla 'purezza' degli stessi. I vini dei colli bolognesi hanno caratteristiche ben precise che cercano di valorizzare grazie anche all'aiuto della loro produzione biologica. A.I.A.B. (associazione italiana agricoltura biologica) controlla e certifica la produzione sin dal 1991. L'azienda agricola, date le favorevoli condizioni pedoclimatiche della bassa collina, persegue una ricerca attenta della qualità e della tipicità dei vini, confermata a livello nazionale ed internazionale da numerosi premi e riconoscimenti prestigiosi. Tra il verde delle vigne spicca il "rosso bolognese" dei caseggiati, composti da un nucleo principale risalente al XVI secolo,

nato come torre fortificata, successivamente trasformato in piccolo convento, come testimoniamo gli architravi a volta e le numerose nicchie ricavate nei massicci muri. Il fondo denominato d'Aibo è già citato in antiche scritture dei primi anni del '500 che riportano come i canonici del monastero di Montevoglio acquistarono diversi appezzamenti nella località denominata "alle vigne di d'Aibo" documentando così una remota vocazione vitivinicola dei nostri poderi. Alla fine degli anni 80, il fondo viene acquistato da giovani viticoltori ed inizia il lungo lavoro di ristrutturazione dei vigneti già esistenti, la realizzazione di nuovi impianti ad alta densità di viti, la costruzione di una moderna cantina di vinificazione, attuando così una profonda valorizzazione di questa meravigliosa zona. Limpido, di colore giallo paglierino con profumo delicato di fiori e agrumi, questo virtuoso Bio Chardonnay si abbina bene a pietanze di pesce, verdure e carni bianche. Prosit

Francesco Viceré per www.chefh24.it

Medicina integrativa, un anno dopo

Lo scorso 25 Maggio si è svolta l'assemblea dei soci della Medicina Integrativa, che ha portato all'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2015 e che evidenzia un avanzo di gestione pari a 324,30 euro. Nello stesso tempo c'è stato, per questo consiglio di amministrazione, anche il soffio sulla prima candelina per festeggiare questo primo anno passato insieme in maniera molto costruttiva. Questo anno ci ha visti impegnati sia nell'apprendere le molteplici, e per noi nuove, dinamiche che gravitano attorno alla gestione di un'associazione (e ci scusiamo con gli utenti per l'aver dispensato e per il dispensare ancora oggi informazioni a volte inesatte), sia nel confrontarci che nell'aver dovuto prendere decisioni sulle varie tematiche, per stare al passo con l'inevitabile mutamento delle esigenze dei nostri associati. Indispensabile è stata la modifica degli orari di apertura degli uffici e consentire agli associati un punto più accessibile (Circolo Dozza) almeno una volta al mese. Per la disponibilità all'accoglienza il nostro personale ringraziamento a tutto lo staff del Circolo Dozza ed al direttore del Nuovo Informatore Marco Tarozzi, che ci

consente la divulgazione delle nostre notizie sul giornale. Per il sostegno, sia lavorativo che morale, che hanno manifestato nei nostri confronti un ringraziamento doveroso va invece, tra gli altri, alla segretaria uscente Barbara Chiarini, all'infaticabile Renata Bernardi ed ai miei tre predecessori Davide Capelli, Giacomo Zironi e Giuseppe Iovino. La scorsa assemblea ha visto anche l'approvazione del progetto **Medintranet**, che dalla prossima stagione cambierà le modalità con cui ogni singolo socio potrà ricevere informazioni sulla situazione del proprio budget personale e delle proprie pratiche ammesse al pagamento. Tale progetto, ancora da limare sia nei grossi che nei piccoli dettagli, prevede la creazione di un'area all'interno dell'intranet aziendale dedicata alla Medicina Integrativa da cui ogni singolo socio, accedendo al proprio profilo personale nelle modalità già in vigore oggi, potrà consultare tutte le informazioni che riguardano il proprio status da iscritto. Nonostante tutto molti ancora sono i temi che nei prossimi anni il C.d.A dovrà affrontare, ma l'aver saputo lavorare in questo primo anno con grande sinergia ci fa ben sperare.



IL C.D.A.

Segretario:
Brini Maura
Presidente:
Riccio Domenico
Consiglieri:
Menini Cesare,
Falace Giuseppina,
Saliera Massimo,
Zironi Giacomo,
Minichini Luigi,
Capelli Davide,
Varriale Vincenzo



Agenzia Pratiche Auto

Bologna - Via Fossolo 5/A - Tel. 051.399806
Fax 051.302862 - E-mail: studio-apabo@gmail.com - Internet: <http://www.studio-apa.it>

- SPORTELLO TELEMATICO AL SERVIZIO DEL CITTADINO
- TRASFERIMENTI PROPRIETA'
- RISCOSSIONE TASSE AUTOMOBILISTICHE
- RILASCIO IN TEMPO REALE CERTIFICATI C.C.I.A.A.

- ASSICURAZIONI
- RINNOVO DI PATENTI
- MEDICO IN SEDE
- NOTAIO IN SEDE

- CENTRO SERVIZI MOTORIZZAZIONE
- IMMATRICOLAZIONI AUTO - MOTO - RIMORCHI
- TARGHE PER CICLOMOTORI
- TARGHE PROVA
- AUTORIZZAZIONI TRASPORTI MERCI

› di Mauro Malaguti

GRUPPO STUDI TRASPORTI

Bus-day, il Menarini 220 la fa da protagonista

Il Bus Day organizzato dal Gruppo Studio Trasporti del Circolo Dozza non conosce soste: anche quest'anno siamo riusciti, grazie alla fattiva collaborazione con Ricci Bus, a partire a bordo del BMB BredaMenarinibus M 220 LS, matricola 656, entrato in servizio nel Gennaio 1993. Percorso scelto: le linee che solitamente questo mezzo ha percorso e tuttora vive caricando passeggeri d'ogni età e ogni specie...

Dopo la partenza classica in Autostazione, passaggio al Campeggio Città di Bologna, in zona Fiera poi Lippo, Calderara, Sala Bolognese, Padulle, Bagno di Piano e sosta a Bonconvento dove la cucina tradizionale bolognese ha accomunato i gusti gastronomici dei partecipanti al Bus Day (con finale di panna cotta che il nostro socio Brunelli ha sollecitato con passione, "distruggendo" la pazienza dei compagni di viaggio, ma poi ampiamente apprezzata!).

Seconda parte del viaggio attraversando frazioni quasi sconosciute, come Biancolina, La Villa, Le Budrie, passando da San Giovanni in Persiceto (dove un inaspettato incontro con un "Carvin" ha mandato in visibillio le giovani generazioni...).

E ancora: Anzola dell'Emilia, Calcara, Madonna della Provvidenza, Piumazzo, Spilamberto e pausa dissetante a Bazzano. Da lì il ritorno a Bologna, passando per Crespellano, Zona Industriale di Zola Predosa, la Pioppa e lungo la Via Emilia fino alla Stazione Centrale.

Il protagonista del noleggio appartiene ad una serie di 21 esemplari e classificati nel gruppo 655/675, tutti immatricolati nel Gennaio 1993 in casa ATC. Nel 2012 l'intero gruppo passa alla neonata TPER, nel 2015 alcuni esemplari vengono ceduti a gestori privati appartenenti a Tpb e le prime unità iniziano ad essere fermate per "anzianità".

I BMB BredaMenarinibus M 220 sono nati ancora sotto la produzione



In alto, la foto di gruppo con tutti i partecipanti all'iniziativa del Gruppo Studio Trasporti; sopra, a sinistra, il Menarini a Bonconvento, a pochi passi dalla trattoria e sopra a destra il transito da Bagno di Piano.

Menarini intorno al 1988 con i prototipi e nel 1990 come produzione di serie. Essi rappresentano la naturale evoluzione dei Menarini M 201/2 che di lì a poco andranno a sostituire nella gamma degli urbani. La loro produzione, seppur cospicua, sarà comunque abbastanza contenuta come periodo temporale in quanto già nel 1996 si faranno avanti i loro successori M 221 che rappresentano di fatto una naturale evoluzione del 220 che viene così "ribassato" per competere con la concorrenza.

Insomma, una bella domenica, una bella compagnia con amici provenienti da varie parti d'Italia (da Torino a Trieste)

in un numero oltre le aspettative! Un particolare ringraziamento al nostro Michael Dallolio che ha guidato egregiamente per tutta la giornata la "656" e all'infinita disponibilità di Ricci Bus. Lasciamo spazio a qualche immagine di Alessandro Brunelli, a dimostrazione di quanto è stato gradito il Bus Day bolognese 2016. Ancora una volta un ringraziamento a tutti i volontari della nostra squadra che ancora una volta hanno saputo gestire un avvenimento importante come questo, punto di riferimento degli appassionati italiani del trasporto pubblico. E le nuove generazioni si stanno avvicinando...!



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

 **CONAD**

Supermercati

 **CONAD &**
IIPERMERCATO



Buono spendibile dal 1 al 30 settembre 2016



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO

10%

SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino
ad un massimo di 150€
Esclusi i prodotti in promozione



Riservato ai possessori
di Carta Insieme

* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IIPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1 al 31 ottobre 2016



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO

10%

SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino
ad un massimo di 150€
Esclusi i prodotti in promozione



Riservato ai possessori
di Carta Insieme

* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IIPERMERCATO**



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara



 **CONAD**
Supermercati
 **CONAD &**
IPERMERCATO

Buono spendibile dal 1 al 30 settembre 2016

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Sushi e farmaci. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.



6 020000 060600

 **CONAD**
Supermercati
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1 al 31 ottobre 2016

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Sushi e farmaci. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.



6 020000 060617

 **CONAD**
Supermercati
 **CONAD IPERMERCATO**

di **Alessandro Brunelli**

GRUPPO STUDI TRASPORTI

Collezione storica: dove eravamo rimasti?

Dopo esattamente due anni, dalle pagine del “Nuovo informatore” ritorniamo a parlare della “Collezione Storica” ATC ora TPER. Due anni importanti, ricchi di risultati e cambiamenti per la nostra città: la Provincia ha lasciato spazio alla Città Metropolitana, l’azienda di trasporto pubblico bolognese è riuscita a sbrogliare quella che sembrava una inestricabile matassa chiamata “Civis”. Potremmo elencare tanti altri avvenimenti, positivi e negativi. Ma quello che ora ci preme è ricordare, non dimenticare una delle più belle e ricche Collezioni Storiche legate al mondo del

Trasporto Pubblico.

Ricordiamo la Collezione Storica: situata in Via Bigari, all’interno di quella che fu fino al 1957 la rimessa delle automotrici della linea Bologna – Pieve di Cento – Malalbergo, ospita importanti rotabili e mezzi su gomma che hanno contraddistinto la storia del trasporto pubblico bolognese dalla fine dell’800 sino all’inizio del nuovo secolo. Non dimentichiamoci, che da tanti anni a questa parte, forse troppi, la Collezione Storica, a causa dell’inagibilità dello stabile che ospita i rotabili, risulta chiusa al pubblico. Nel corso degli ultimi anni, tante voci

si sono susseguite, tanti progetti, tante proposte. Ma ancora ad oggi la Collezione Storica versa sempre nelle stesse condizioni di abbandono. Condizioni precarie tali da mettere a repentaglio l’integrità dei mezzi ospitati al suo interno, che giorno dopo giorno inesorabilmente peggiorano... Contiamo davvero che le istituzioni abbiano a cuore ciò che riguarda la storia cittadina e del nostro territorio, e che facciano tutto quello che è in loro potere per rivitalizzare la Collezione Storica ed evitare di perdere l’immenso patrimonio racchiuso al suo interno



A sinistra, l’Autobus bipiano modello Fiat 412H Aerfer del 1970, in servizio presso ATM/ATC dal 1970 al 1987, poi presso ACFT Ferrara dal 1987 sino al suo recupero avvenuto nel 2007, donato dal Gruppo Studio Trasporti alla Collezione Storica. In alto a destra, la Locomotiva a vapore tramviaria (Tramvia Bologna Pieve Malalbergo) del 1907; recuperata ad uso museale dalla Provincia di Bologna nel 1980. A fianco, a destra, la Locomotiva a vapore ferroviaria SV321 del 1906 in uso sulle linee bolognesi gestite dalla Società Veneta: ferrovie Bologna-Budrio-Portomaggiore e Budrio-Massalombarda; recuperata ad uso museale dalla Provincia di Bologna nel 1980. (Foto allegate di Alessandro Brunelli)

> a cura della redazione

CORSO INGLESE

Gruppo corso di inglese Aprile/Maggio

Un'esperienza bellissima e molto interessante che ci ha coinvolti e sicuramente è servita a scoprire e riscoprire l'inglese. Grazie a Jenny, la nostra insegnante che con la sua simpatia, la sua carica e la sua ovvia preparazione ci ha fatto trascorrere tutte le ore di lezione in modo divertente e istruttivo. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito all'attivazione di questi corsi, che hanno messo in campo energie, risorse e capacità (Patrizia Tondini & company).



La rappresentativa del Calcio vincitrice del Memorial Cattonar a Trieste.



L'Assessore Matteo Lepore accompagnato dal consigliere Claudio Mazzanti in visita alla Palestra della Pugilistica Tranvieri e mentre boxa scherzosamente con la nostra Valentina Alberti, che farà parte della rappresentativa italiana alle prossime Olimpiadi.



Piccola ma agguerrita rappresentativa della Sezione Podismo presente alla Maratona di Padova.





Il ringraziamento della Scuola d'Infanzia di Boricello per una donazione di materiale residuo della Dieci Colli 2015.



Seconda edizione del Trofeo Memorial Aurelio Bonori di biliardo alle Caserme Rosse.



Il gruppo di assunti nel febbraio 1996 festeggia i 20 anni in azienda.

La squadra di Calcio alla Coppa Regionale Autoferrotranvieri a Rimini. Il commento di Marsonet: "Sconfitti in campo ma campioni a tavola!".



Claudio Rondelli alla battuta e la squadra di Volley della Polisportiva Circolo Dozza che ha vinto anche quest'anno la Coppa CSI.



L'avventura inizia su un autobus



La convivenza di generazioni diverse sull'autobus, da Tper un'iniziativa nelle scuole per avvicinarle.

Uno dei conflitti maggiori, sugli autobus, è quello tra vecchi e giovani.

I vecchi, si sa, amano la pace e il silenzio, la lentezza e la riflessione mentre i giovani starebbero tutto il giorno, e parte della notte, attaccati alle cuffiette che sparano decibel, sono preda di tempeste ormonali che li spingono a cercare gli altri, a cambiare continuamente, a evitare regole troppo rigide e, se possibile, sguardi indiscreti e giudicanti. È nel bagaglio dell'età così come è nel bagaglio dell'età avanzata avere pochi e solidi legami, frequentare gli stessi posti e avere delle regole rigidissime, segnate dalle pastiglie della sera e del mattino, dai pasti regolari e un continuo brontolio su come va il mondo adesso. In autobus queste differenze esplodono e non è un caso se spesso succede che gli anziani stiano seduti davanti e i giovani dietro. Le distanze tra le due generazioni, per entrambe, non sono mai abbastanza.

Con queste misere ma solide certezze sono entrata nella IE della scuola Farini di Bologna, dove l'associazione Antartide mi ha chiesto di tenere una lezione di scrittura creativa sul tema dell'autobus: non sapevo assolutamente come fare, ma mi ero portata dietro il libro delle arzille

vecchiette per provare ad aprire una breccia nello spesso strato di diffidenza che, immaginavo, mi sarei trovata di fronte.

Purtroppo due ore sono pochissime per scrivere una storia collettiva, ma il meccanismo creativo è partito e la classe ci ha lavorato ancora per settimane, producendo diciannove storielle d'autobus molto interessanti che a volte vendicano i giovani nei confronti dei vecchi, altre volte sembrano soggetti buoni per melodrammi brasiliani o film d'azione hollywoodiani, ma per lo più sono racconti d'avventura i cui protagonisti sono i giovani, gli autisti e le arzille vecchiette, diventate una sorta di alter ego adolescenziale.

Ci sono, per esempio, le vecchiette di Bilal che in minigonna e rossetto chiedono all'autista di spegnere le luci per ballare la musica pop. L'autista incredibilmente le asseconda e trasforma l'autobus in un discobus, salvo poi prendersi una multa di 500 euro e vedersi ritirare la patente dalla polizia che gli ricorda che quello è un mezzo pubblico e non si possono assecondare tutti i desideri dei passeggeri. Poi c'è la vecchietta di Susanna e Rita che si infila in un selfie di due fidanzatini ma nel fare il sorriso perde la dentiera; quella di Lucia, con la maglietta I love Circe che trasforma tutti i bulli in animali, ma solo per la durata del viaggio, e la nonna di Leo che in dialetto bolognese si oppone a un ladro fino a prenderlo a bastonate e ad essere arrestata come aggressore mentre il ladro è diventato una povera vittima.

Il meccanismo ha funzionato: il viaggio in autobus è diventato divertente, fonte di storie realistiche e immaginarie, d'amore e di avventura e si spera capaci di trasformare lo sguardo con cui questi giovani passeggeri viaggiano per la città. Ma la sorpresa più grande è il racconto del professore, Stefano Camasta, che un giorno, invece di viaggiare in autobus, si è ritrovato a viaggiare su un autosub, ma mi riservo di parlarne nel prossimo numero. L'avventura sull'autobus, in fondo, è appena iniziata.



VIENI A TROVARCI NEI RISTORANTI McDONALD'S® DI:

- **CASTEL MAGGIORE (BO)**
- **CASTENASO (BO)**

PRESENTA LA TESSERA DEL CIRCOLO GIUSEPPE DOZZA
PER TE UNO SCONTO DEL **10%** SU TUTTI I PRODOTTI* **McDONALD'S®**.

*Escluse feste di compleanno. Non cumulabile con altre offerte e promozioni in corso. Iniziativa valida fino al 31/8/2016.

2 McMenu*

a solo
€10,90



McMenu con panino a scelta tra Big Mac®, McChicken®, Crisp McChicken®, Chicken McNuggets® x 6, Filet O Fish®, Quarter Pounder®, con patatine grandi e bibita 0,33 L.

La tessera può essere usata solo in un punto vendita. Non cumulabile con altre offerte, azioni e promozioni McDonald's® in corso.

2 McMenu*
+ 1 Happy Meal*

a solo
€14,90



McMenu con panino a scelta tra Big Mac®, McChicken®, Crisp McChicken®, Chicken McNuggets® x 6, Filet O Fish®, Quarter Pounder®, con patatine grandi e bibita 0,33 L.

La tessera può essere usata solo in un punto vendita. Non cumulabile con altre offerte, azioni e promozioni McDonald's® in corso.

Offerta valida fino al 31/8/2016 consegnando questo coupon nel ristorante McDonald's® di:

- Via Galliera, 24 - Castel Maggiore (BO)
- Via Villanova, 29 - Castenaso (BO)



Offerta valida fino al 31/8/2016 consegnando questo coupon nel ristorante McDonald's® di:

- Via Galliera, 24 - Castel Maggiore (BO)
- Via Villanova, 29 - Castenaso (BO)



1 Cappuccino
+ 1 Brioche

a solo
€1,00



La tessera può essere usata solo in un punto vendita. Non cumulabile con altre offerte, azioni e promozioni McDonald's® in corso.

1 Cappuccino
+ 1 Brioche

a solo
€1,00



La tessera può essere usata solo in un punto vendita. Non cumulabile con altre offerte, azioni e promozioni McDonald's® in corso.

Offerta valida fino al 31/8/2016 consegnando questo coupon nel ristorante McDonald's® di:

Via Galliera, 24
Castel Maggiore (BO)



Offerta valida fino al 31/8/2016 consegnando questo coupon nel ristorante McDonald's® di:

Via Galliera, 24
Castel Maggiore (BO)





Un'esperienza di gusto
senza precedenti



La tecnologia è importante.
Ma ciò che conta davvero è il risultato finale.
Tutta la nostra ricerca e il nostro impegno
per accompagnarvi esattamente qui.
Alla corposità, all'aroma e all'intensità ideali.
All'esperienza di un caffè perfetto.

Scopri di più su www.caffitaly.com